

# Deprezzamento dell'Uomo

[maurizioblondet.it/deprezzamento-delluomo/](http://maurizioblondet.it/deprezzamento-delluomo/)

Maurizio Blondet

June 1, 2022



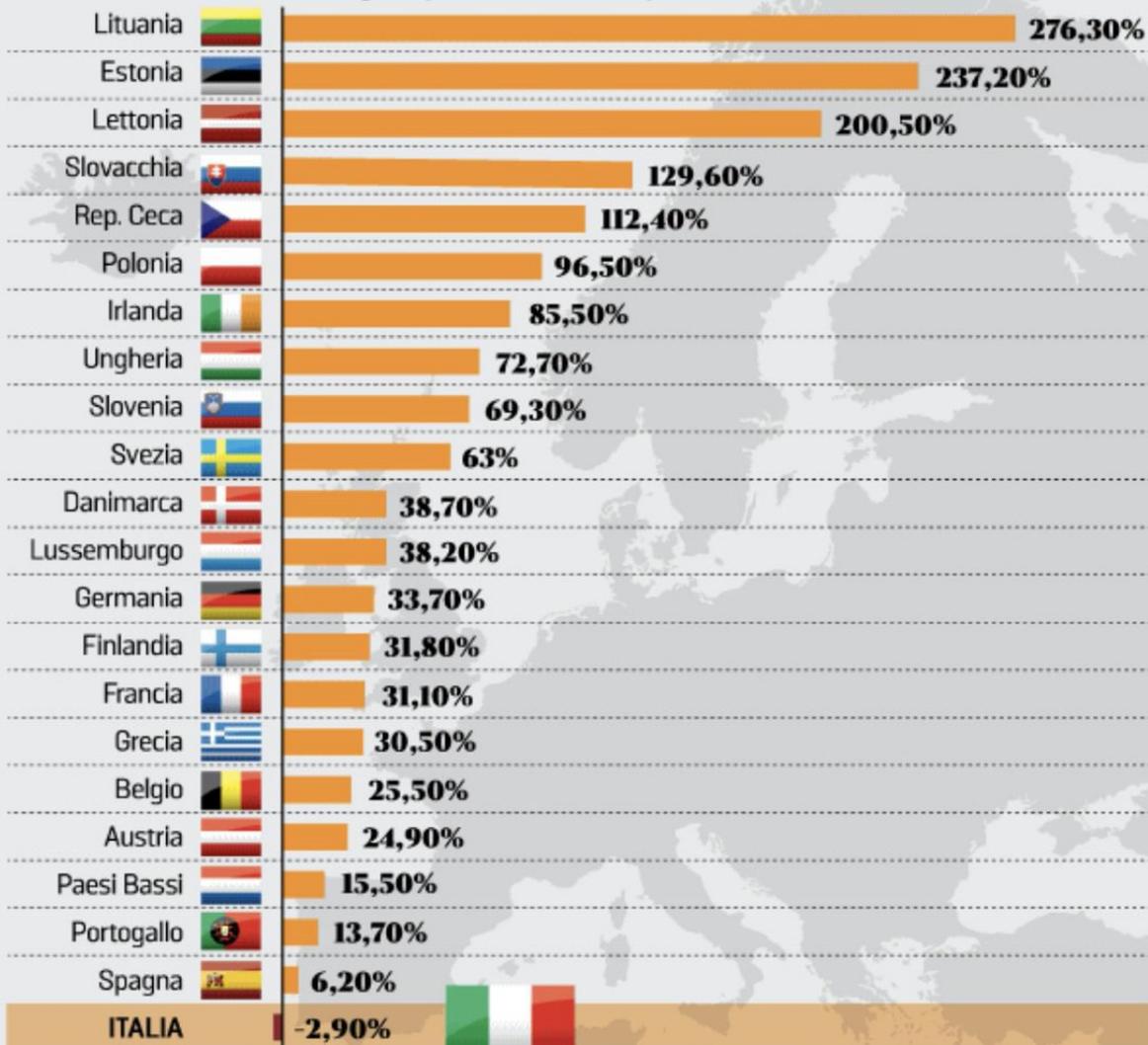
Una tabella tragicamente istruttiva che viene dall'OCSE: l'aumento in percentuale dei salari in Europa nell'ultimo trentennio. Dove si vede che in Lituania i salari sono nel 2020 il 273 per cento di quelli del 1990, e i salari italiani sono addirittura negativi: unico paese nel in 30 anni sono diminuiti del 2,90%, nemmeno la Grecia ha fatto peggio.

Attenzione, la lista va capita: non è che i salariati baltici navighino nell'oro ed abbiano stipendi principeschi. Si tenga conto del periodo lunghissimo: in 30 anni, questi aumenti salariali del 200-300 per cento indicano che, semplicemente, hanno mantenuto il potere d'acquisto, compensando più o meno l'inflazione avvenuta nel trentennio, che in quei paesi era sicuramente più del 2% annuo prescritto dalle norme europee e dalla BCE.

Tutti gli altri salariati europei – e segnatamente quelli che hanno adottato l'euro invece della moneta nazionale – hanno perso enormemente potere d'acquisto. Per i lavoratori francesi, per esempio un aumento del 31 per cento in 30 anni significa un aumento salariale dell'1% annuo, divorato dall'inflazione "ufficiale" del 2% annuo.

## I SALARI IN EUROPA

Variazione % tra la media degli stipendi del 1990 e quelli del 2020



Fonte: Ocse

L'EGO - HUB

Ciò che la tabella dei salari mostra è la tragica deflazione salariale, durata trent'anni, e negli ultimi 20 nell'area euro con le regole austeritarie dettate da Berlino e a cui abbiamo obbedito ciecamente. Il tutto confermando il quadro patologico proprio del capitalismo terminale: che quello dove il Capitale aumenta i suoi profitti – in modo titanico, come vedremo – brutalmente e direttamente **derubando il Lavoro**.

Con delocalizzazioni feroci di fabbriche e competenze nei paesi dei bassi salari, fino la sostituzione – nei loro sogni – del lavoratore umano con robot (che non hanno bisogno di essere stipendiati), con la precarizzazione totale, con le “riforme” dettate dalla BCE, da Bruxelles e dalla Germania: tagliare il debito pubblico! Portarlo al 60%! Deficit non superiore a 3%! – dimenticando opportunamente che è il debito pubblico significa più risparmio privato – insomma con le austerità e i meccanismi deflazionisti messi in atto ... E' ormai “naturale” che il Capitale terminale teorizzi (a Davos) che non solo il Lavoro, ma l'Uomo in sé sia un “costo” – non una risorsa – e per di più un inquinante, con bisogni immondi come il mangiare carne da abolire; verranno sostituiti dai robot che non hanno mica bisogno di mangiare. Né di stipendio.

La frase di Cingolani, “l’uomo è un parassita perché consuma e non produce niente” illustra perfettamente l’ideologia vigente da parte dei potenti.

Il Capitale ultimo manifesta così il suo disprezzo profondissimo per la vita umana, deprezzando tutto ciò che è umano. Alla fine, deprezza a tal punto il lavoro – che alla stessa vittima, il lavoratore, non conviene più studiare né prepararsi per professioni di alta qualifica. **In Italia, dove i salari sono calati in 30 anni, si è superato un limite: siamo giunti al punto che il lavoro perde addirittura di significato, specie se ad alta qualifica. In pratica, per un giovane, non fa più veramente differenza lavorare come ingegnere alla Motorizzazione Civile ( a 1400 euro mensili!) o fare il rider, il percettore di reddito di cittadinanza facendo un po’ di nero.,**

In Italia, si è avuto il caso di centinaia di vincitori di concorsi pubblici, con titoli post-laurea, che non hanno preso il posto.

“Le recenti assunzioni per i provveditorati e le motorizzazioni sono andate in parte deserte, in particolare nelle regioni del Nord”, ha dovuto dire il ministro competente, . Per quanto riguarda i 320 funzionari di amministrazione che sono stati messi a concorso, una quota consistente ha rinunciato, evitando di prendere servizio, a meno che non gli fosse stata indicata una sede al Sud”: con 1500 euro di stipendio al mese , non conviene ad ingegneri trasferirsi a Milano: un affitto costa 800 euro mensili. Meglio campare col reddito di cittadinanza e un po’ di nero o mestierucci come il rider, che sono la prospettiva che il capitalismo terminale propone ai giovani.

## **Un miliardario nuovo ogni 30 ore**

---

Dall’altra parte della società – quella degli straricchi apprendiamo da un rapporto Oxfam a Davos –

Un nuovo miliardario emergeva ogni 30 ore durante la pandemia di Covid-19 e quasi un milione potrebbe cadere in povertà estrema all’incirca alla stessa velocità nel 2022. Queste sono le statistiche che fanno riflettere recentemente pubblicate da Oxfam.

A marzo 2022 c’erano 573 miliardari in più nel mondo rispetto al 2020, quando è iniziata la pandemia, ha affermato l’ente di beneficenza globale in un brief pubblicato lunedì, il primo giorno del vertice del World Economic Forum a Davos, in Svizzera. Ciò equivale a un nuovo miliardario ogni 30 ore, ha detto Oxfam.

Inoltre, ha stimato che 263 milioni di persone potrebbero essere spinte a livelli estremi di povertà nel 2022 a causa della pandemia, della crescente disuguaglianza globale e dell’aumento dei prezzi dei generi alimentari che sono stati esacerbati dalla guerra in Ucraina. È l’equivalente di quasi un milione di persone ogni 33 ore, ha detto Oxfam.

Gabriela Bucher, direttrice esecutiva di Oxfam International, ha affermato che i miliardari stavano arrivando al vertice di Davos per “celebrare un’incredibile ondata di fortune”.

“La pandemia e ora i forti aumenti dei prezzi del cibo e dell’energia sono stati, in poche parole, una manna d’oro per loro”, ha detto.

Come esempio, ha portato il gigante alimentare Cargill – una delle quattro società che controllano oltre il 70% del mercato agricolo globale: La società, di proprietà della famiglia Cargill (non è quotata in Borsa non è scalabile), ha generato un reddito netto di quasi 5 miliardi di dollari l'anno scorso, il più grande profitto della sua storia. Ora ci sono 12 miliardari nella sola famiglia Cargill, ha detto, rispetto agli otto prima della pandemia. Nel frattempo, la pandemia ha creato 40 nuovi miliardari nel settore farmaceutico. I miliardari sono coloro che hanno tratto profitto dai monopoli delle loro aziende su vaccini, cure, test e dispositivi di protezione individuale.

Come rimedio, Oxfam ha anche proposto che i governi mettano fine al “profitto da crisi” introducendo una tassa temporanea del 90% sugli utili in eccesso generati dalle grandi società in tutti i settori.

Oxfam ha anche proposto una tassa permanente per frenare la ricchezza estrema, il potere monopolistico e le maggiori emissioni di carbonio prodotte dai super ricchi.

Ha affermato che una tassa annuale sul patrimonio a partire dal 2% sui milionari e dal 5% sui miliardari potrebbe generare \$ 2,52 trilioni all'anno. Ciò basterebbe per far uscire dalla povertà 2,3 miliardi di persone, produrre vaccini sufficienti per la popolazione globale, nonché fornire assistenza sanitaria universale e protezione sociale per coloro che vivono nei paesi a reddito medio-basso”.

***E' la “soluzione” tipica e ricorrente del capitalismo estremista: i ricchi facciano fare beneficenza invece di aumentare i salari, o di creare più occupazione .***

In Usa, dove il capitalismo terminale è realizzato più integralmente, intere fasce di possibili lavoratori sono diventati scarti della società, ridotti a vivere come racconta un'inchiesta del Daily Mail:

**Senzatetto alle porte della Disney: migliaia di persone vivono in motel, accampamenti e nelle loro auto, all'ombra del “posto più magico della terra” tra i prezzi degli affitti in aumento e la disoccupazione post-pandemia**



Il capitalismo ultimo crea senzatetto

- Si stima che migliaia di senzatetto vivano all'ombra di Disney World vicino a Kissimmee, in Florida, dopo essere caduti in tempi difficili durante la pandemia
- Tra loro ci sono gente del posto e nuovi arrivati che si sono trasferiti nel Sunshine State credendo che le loro vite sarebbero migliorate in un'area dominata dalla ricchezza della Disney, solo per trovare prezzi degli affitti alle stelle oltre la loro portata
- Molti si sono trasferiti in uno dei motel fatiscenti che costeggiano la trafficata US Route 192 che corre oltre la direzione del parco a tema, mentre altri vivono in accampamenti nei boschi o addirittura nelle loro auto
- L'operatore di carrelli elevatori Demarco Jones, 40 anni, si è trasferito in una stanza del Paradise Inn con i suoi cinque figli piccoli e la fidanzata dopo essere stato costretto a indebitarsi e aver perso il suo appartamento a Winter Park quando il suo orario di lavoro è stato ridotto
- Steve Rumph, 50 anni, ha detto a DailyMail.com di aver vissuto anche lui nel motel prima di decidere di trasferirsi nella sua malconcia auto Lincoln Towncar del 2006 – che trova più a suo agio – di stanza nel parcheggio di una Wawa
- Rumph vive di sussidi di invalidità, ma ha anche affermato di aver fatto ricorso a un modo drastico per sbarcare il lunario: “Sto iniziando a vendere il mio plasma. Ricevo \$ 800 al mese per quattro donazioni. Spero di poter continuare con quello’

- **Barbie Austria, che gestisce il Kissimmee Poinciana Homeless Outreach, stima che “migliaia” vivano in alloggi temporanei di motel, per le strade e negli accampamenti a poche miglia dai cancelli della Disney**

<https://www.dailymail.co.uk/news/article-10858659/Disney-homelessness.html>

**Senzatetto che vendono il sangue.  
Dell’Uomo, la sola “risorsa” cui il Capitale  
dà un buon prezzo.**



Sotto:

**USA. Insegnante dona il plasma per sopravvivere**

# Stati Uniti. Insegnante dona il plasma per sopravvivere

[/AD lantidiplomatico.it/dettnews-stati\\_uniti\\_insegnante\\_dona\\_il\\_plasma\\_per\\_sopravvivere/82\\_46477/](https://lantidiplomatico.it/dettnews-stati_uniti_insegnante_dona_il_plasma_per_sopravvivere/82_46477/)

La Redazione de l'AntiDiplomatico



Una storia agghiacciante arriva dagli Stati Uniti dove la povertà morde e colpisce anche quella che una volta sarebbe stata considerata classe media.

Il Washington Post racconta la storia di Christina Seal, 41 anni, di professione insegnante in Louisiana, che è costretta a effettuare donazioni di sangue per guadagnare denaro.

Infatti il suo stipendio da insegnante, complice anche l'inflazione, non le permette di poter sostenere le spese per mantenere una casa e due figli adolescenti.

"Non avrei mai pensato che sarei stata in una posizione in cui avrei dovuto vendere il mio plasma per nutrire i miei figli", ha detto al Washington Post l'insegnante costretta a recarsi per ben due volte a settimana a donare il sangue per guadagnare una cifra tra i 400 e i 500 dollari al mese.

L'inflazione gioca un ruolo fondamentale nella nuova povertà che avanza negli Stati Uniti e colpisce finanche lavoratori come Christina Seal.

"È qui che l'inflazione ha spinto Seal. Un mese prima, il Bureau of Labor Statistics aveva annunciato che i prezzi erano aumentati dell'8,5% nell'ultimo anno, il più grande balzo annuale dal dicembre 1981. I costi dei carburanti, dei generi alimentari e delle abitazioni sono più alti degli ultimi anni. La tensione finanziaria ha costretto milioni di famiglie a scontrarsi con nuovi limiti e scelte più difficili".

Così Christina Seal non è riuscita più a provvedere al sostentamento dei suoi due figli, di 15 e 12 anni. Ha dato loro “da mangiare panini con burro d'arachidi e marmellata e spiegato che non poteva permettersi la benzina per accompagnare il figlio alle lezioni di boxe e la figlia a pallavolo”, rendendosi inoltre conto che non aveva alcuna possibilità di sostegno governativo perché per le persone di classe media e con un impiego non sono previsti programmi di aiuto.

Quindi ha iniziato a donare il proprio plasma due volte a settimana ogni settimana. Guadagnando tra i 400 e i 500 dollari al mese. Spiega il Washington Post: “L'aumento dei costi ha scosso la sua vita da quello che le era sembrato un percorso costante. Era una madre divorziata di due figli che viveva in una casa modesta e ordinata a Slidell, un sobborgo esteso di fronte al lago Pontchartrain da New Orleans. Per la sua posizione di insegnante certificata di educazione speciale in una scuola pubblica locale percepiva 54.000 dollari all'anno, che erano sempre stati sufficienti per l'affitto mensile di 1.050 dollari e la rata dell'auto di 250 dollari.

Ma durante le ultime vacanze natalizie, Seal si è ritrovata a usare più spesso la carta di credito per pagare le bollette, aumentando il suo debito a circa 10.000 dollari.

‘La mia busta paga non era sufficiente per mantenerci in vita, ora non rimane nulla dopo aver pagato le bollette’, ha detto. ‘Ho sempre avuto un po' di avanzo alla fine del mese da usare per i vestiti o se volevamo andare a mangiare fuori. Ora non mi rimane più nulla. Ho iniziato a versare l'intero stipendio sulla carta di credito’.

Gli Stati Uniti sembrano approfittare della condizione di povertà crescente tra la popolazione per spingere le donazioni di plasma. “Due terzi delle forniture mondiali di plasma provengono dagli Stati Uniti, in parte perché il Paese consente alle aziende di pagare il plasma. L'industria della donazione statunitense, spinta dalla domanda globale, è diventata un'industria da miliardi di dollari nell'ultimo decennio. Secondo uno studio dell'Università del Michigan, le donazioni sono quadruplicate dal 2006, con 53,5 milioni di donazioni a pagamento nel 2019. Si prevede che il settore avrà un valore di 48 miliardi di dollari entro il 2025, più del doppio rispetto al 2016.

Nel 2005, negli Stati Uniti c'erano 300 centri di donazione di plasma. Nel 2020 se ne contavano più di 900, concentrati nel Sud e nel Midwest. I leader del settore hanno difeso la pratica di pagare i donatori di plasma, sostenendo che ‘incentivarli è fondamentale’ e che mantenere la pipeline di plasma è una ‘questione di vita o di morte’.

Ma l'infrastruttura che alimenta la pipeline sembra dipendere da persone in difficoltà economica. Un'analisi del 2021 dell'Università del Michigan ha rilevato ‘un chiaro legame tra l'ubicazione di un centro di plasma’ e ‘la presenza di svantaggi’, con ‘tratti di censimento caratterizzati da una maggiore povertà’ che hanno ‘maggiori probabilità di avere un centro di plasma’.

## **Inflazione negli USA**

Abbiamo visto che l'aumento dei prezzi è stato uno dei fattori determinanti nel condurre l'insegnante 41enne a diventare una donatrice di plasma remunerata per sbarcare il lunario nella patria del capitalismo, nel paese delle opportunità come vengono descritti comunemente gli Stati Uniti dai media e dagli ambienti liberali.

L'inflazione negli Stati Uniti ha raggiunto il livello più alto degli ultimi 40 anni, con un aumento dei prezzi del 7,5% rispetto a un anno fa, secondo quanto riportato dal Bureau of Labor Statistics.

L'aumento dell'indice dei prezzi al consumo (CPI) - che misura i costi di un'ampia gamma di beni - è stato il maggiore dal febbraio 1982.

Voci i cui prezzi hanno guidato l'inflazione: tabacco, motel, benzina, carne e automobili.

Gli Stati Uniti sono diventati più cari. Chi ne paga davvero il prezzo? La classe lavoratrice ovviamente come dimostra la storia agghiacciante di Christina Seal.

Viene adesso da chiedersi come mai nella patria dei 'diritti umani', in quello stesso paese che afferma di volerli difendere in ogni angolo del globo, anche a suon di bombe, ci siano persone costrette a dover donare il proprio sangue dietro remunerazione per poter andare avanti.

Lavorare per un giusto salario non è un diritto umano contemplato negli Stati Uniti?